

## DETTAGLI DELL'OSSERVAZIONE EFFETTUATA SULLE OROBIE

NOME E COGNOME:

---

EMAIL:

---

METEO:  SOLE  NUVOLOSO  PIOGGIA

DATA:

\_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_

ORA:

\_\_\_\_\_

LOCALITÀ DELL'OSSERVAZIONE:

---

NEI PRESSI DEL RIFUGIO / N.° SENTIERO:

---

COORDINATE GPS (LAT./LONG.) E QUOTA:

---

Durante le tue escursioni sulle Orobie utilizza questa cartolina per indicare gli stambecchi osservati. Dopo averla compilata potrai consegnarla presso i **rifugi CAI delle Orobie bergamasche**, il **Palamonti** a Bergamo o presso i negozi **Sport Specialist** della Lombardia.

Oppure potrai scansionarla (o fotografarla) e inviarla via email a: **info@stambeccoorobie.it**.

Se preferisci, potrai inserire i dati delle tue osservazioni direttamente online nel sito **www.stambeccoorobie.it**

Indica in modo preciso **luogo**, **data** e **orario** della tua osservazione, il **numero**, **sex** e **classe di età** degli esemplari visti. Contribuirai così a raccogliere dati utili per conoscere la distribuzione ed il comportamento della popolazione di stambecchi presenti sulle Orobie.

E se scatti delle belle fotografie agli stambecchi potrai pubblicarle, sino al 31 ottobre 2017, sulla pagina facebook '**Stambeccoorobie**' dove troverai tutte le informazioni aggiornate su questa iniziativa.

Potrai così partecipare al **concorso fotografico** (regolamento online) che premierà i migliori 10 scatti durante la serata conclusiva prevista a Dicembre 2017!

**Con le tue osservazioni puoi contribuire alla conservazione dello stambecco !**

## WWW.STAMBECCOOROBIE.IT

 **Stambeccoorobie**

Partner istituzionali



Media partner



Partner scientifico



Partner tecnici



Organizzazione generale:

Club Alpino Italiano, Sezione di Bergamo

Progettazione grafica:

Patrizia Cimberio

Consulenza scientifica:

Luca Pellicoli

Raccolta ed elaborazione dati:

Studio Associato AlpVet

Iniziativa no-profit. Giugno 2017



## LO STAMBECCO SULLE OROBIE BERGAMASCHE PROGETTO PER LA CONOSCENZA E L'OSSERVAZIONE PARTECIPATA

# 30 ANNI DALLA SUA REINTRODUZIONE SULLE OROBIE

Dalla prima reintroduzione sulle Orobie bergamasche, avvenuta nel **Giugno 1987**, il numero degli stambecchi è cresciuto costantemente. Oggi si stima la presenza di oltre 1.000 esemplari.

**Durante le tue escursioni estive sulle Alpi Orobie presta attenzione alla loro presenza e utilizza questa cartolina per segnalare gli stambecchi osservati. E se scatti delle belle fotografie partecipa al concorso fotografico.**

**Contribuisci anche tu, attraverso le tue osservazioni, alla conoscenza e conservazione di questa specie !**

WWW.STAMBECCOOROBIE.IT



## Lo stambecco (*Capra ibex*)

Lo stambecco delle Alpi è l'animale simbolo delle alte quote che attraverso il suo fascino caratterizza i paesaggi alpini.

È un bovide selvatico appartenente al genere *Capra*. Presenta una struttura corporea forte e muscolosa che gli conferisce la possibilità di vivere in ambienti di alta montagna, sopra il limite superiore del bosco, per gran parte dell'anno.

Nel territorio alpino italiano si stima attualmente la presenza di oltre 16.000 esemplari, presenza dovuta alle molteplici operazioni di reintroduzione iniziate oltre 50 anni fa.

Dal punto di vista legislativo è una specie non cacciabile, ai sensi della Legge sull'attività venatoria (L. 157/1992).



Maschio (♂) adulto

## Reintroduzione sulle Orobie bergamasche

Sulle Alpi lo stambecco, quasi completamente scomparso agli inizi dell'800, è stato 'salvato' dal rischio estinzione da Re Vittorio Emanuele II che nel 1856 ha istituito, in valle d'Aosta, la Riserva Reale per proteggere il centinaio di esemplari rimasti ancora in vita.

Da quella riserva è nato successivamente nel 1922 il Parco Nazionale del Gran Paradiso.

I pochi capi sopravvissuti hanno dato vita ad una popolazione di stambecchi che nel corso dei successivi decenni ha permesso, grazie a mirate operazioni di reintroduzione, di far tornare questa specie su gran parte delle Alpi Centrali, comprese le Alpi Orobie bergamasche.

Il 'Progetto Stambecco in Lombardia' promosso dalla Regione Lombardia e avviato dalla Provincia di Bergamo, con la collaborazione scientifica dell'Università degli Studi di Milano, ha avuto inizio nel giugno 1987 e si è concluso nel maggio 1990. Il progetto ha permesso la reintroduzione sulle Orobie di 88 esemplari provenienti dal Parco Nazionale del Gran Paradiso liberati soprattutto in alta valle Seriana, attraverso 8 distinti interventi.

Oggi, a 30 anni di distanza, si stima la presenza di oltre 1.000 stambecchi nel territorio montuoso delle Alpi Orobie.

## Ambiente

Lo stambecco è un ruminante selvatico che ha elaborato adattamenti fisiologici che gli consentono di vivere in aree montane caratterizzate da ambienti rocciosi e scoscesi, spesso affiancati a zone di pascolo.

A partire dall'inizio della primavera sfrutta progressivamente le aree di pascolo di bassa quota per poi salire, verso quote più alte, con il procedere della stagione estiva. In inverno tende invece a spostarsi sui versanti più ripidi, esposti a sud, dove si ha una minore permanenza della neve.



Femmina adulta (♀) con piccolo

## Morfologia

Abile arrampicatore ha un collo robusto che sostiene, soprattutto nei maschi, delle corna che nell'età adulta sono imponenti. È un ungulato artiodattilo in quanto le estremità degli arti appoggiano con due dita (III° e IV°) rivestite da una robusta unghia che garantisce un'ottima aderenza su tutti i tipi di terreno. Il peso dei maschi adulti può superare i 100 kg mentre quello delle femmine è 50/60 kg.

Le orecchie sono corte e gli occhi, dal colore giallo-arancio, presentano una pupilla orizzontale scura ellittica.

## Comportamento sociale

Lo stambecco vive in gruppi, anche molto numerosi, variabili per sesso ed età. I maschi anziani vivono per lo più isolati o affiancati da individui più giovani. I gruppi femminili sono guidati da una femmina vecchia e composti da femmine con piccolo e giovani maschi. Gli accoppiamenti si svolgono nel mese di dicembre ed i parti avvengono tra la fine di giugno e la metà di luglio, con la nascita di un solo piccolo.



## Riconoscimento del sesso

Entrambi i sessi presentano corna cave permanenti ad accrescimento continuo attraverso le quali è possibile determinare l'età degli individui.

Infatti, ogni anno, in inverno la crescita si arresta per riprendere la primavera successiva lasciando sul corno una 'pausa' o 'anello di accrescimento'. Attraverso il conteggio di questi anelli è possibile identificare l'età esatta.

Le corna dei maschi, che possono vivere sino a 16 anni, sono più sviluppate rispetto a quelle delle femmine, con una lunghezza che può superare il metro e la presenza di nodosità (*ornamenti*) ben visibili sul margine anteriore. Le corna delle femmine, la cui vita può raggiungere i 18/20 anni, non superano invece i 25 cm di lunghezza, sono più sottili alla base ed inoltre non presentano nodosità.

Testi di Luca Pelliccioli



## CONSIDERAZIONI E PENSIERI SULL'OSSERVAZIONE:

---

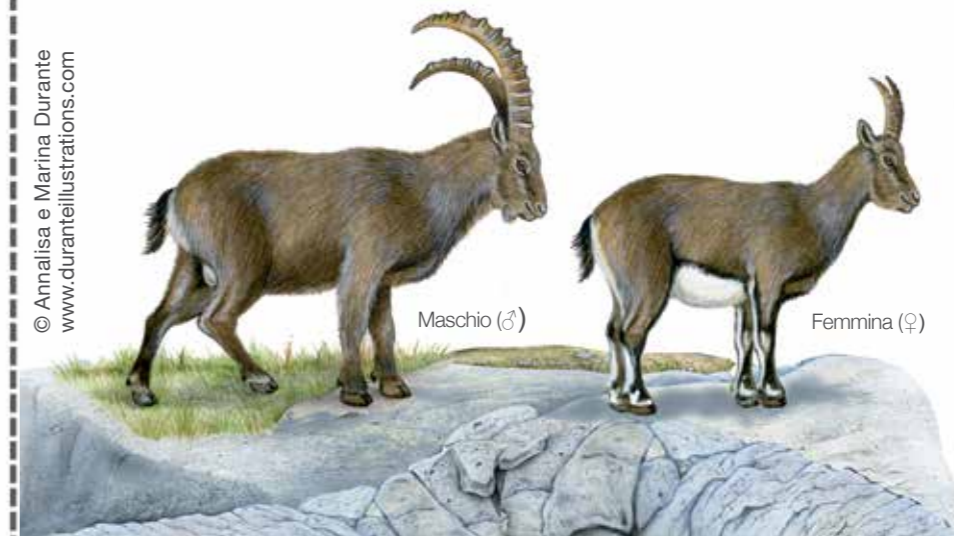
---

---

---

---

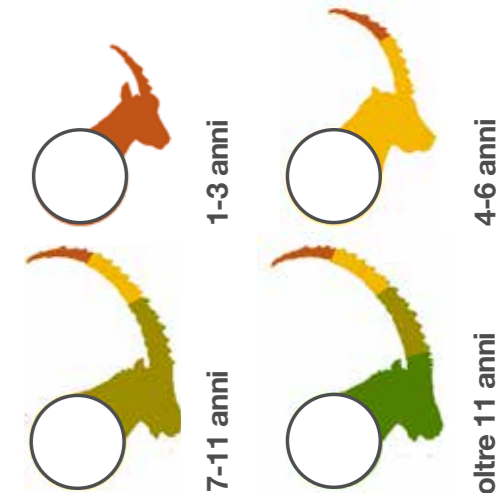
© Annalisa e Marina Durante  
www.duranteillustrations.com



Maschio (♂)

Femmina (♀)

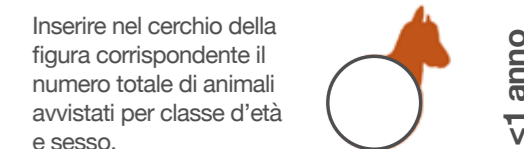
## INDICARE IL NUMERO DI MASCHI



## INDICARE IL NUMERO DI FEMMINE



## INDICARE IL NUMERO DI CAPRETTI



Inserire nel cerchio della figura corrispondente il numero totale di animali avvistati per classe d'età e sesso.